

L'AVVERSARIO

DI EMMANUEL CARRÈRE

LETTURA SCENICA DI INVISIBILE KOLLETTIVO



FOTOGRAFIA LIALA POZZO | GRAFICA BOOMBANG DESIGN

18 | 29 APRILE ELFO PUCCINI

Dall'intervista di Vincenzo Latronico apparsa su *L'indice dei libri del mese*, aprile 2015

Emmanuel Carrère e la frontiera porosa tra invenzione e realtà. Tutta la verità no, nient'altro che la verità sì.

[...] Ho raccontato la storia di Romand partendo da un'idea che mi ossessionava, l'immagine di un padre che cammina nei boschi, intorno c'è solo neve; l'uomo ha un segreto assurdo e terribile, di cui non può parlare a nessuno. È stato un libro difficile da mettere insieme: volevo scriverlo, ma non sapevo da dove cominciare. Avevo cercato di contattare Romand in carcere ma senza successo, forse anche perché gli avevo mandato da leggere la mia biografia di Philip Dick che si intitola, me ne sono reso conto troppo tardi, "Io sono vivo e voi siete morti". [...]

Solo con *L'Avversario*, però, ho avuto la sensazione di trovare la mia voce. Fra i libri che

ho scritto prima ce ne sono in cui mi trovo bene, però ho la sensazione che fosse una specie di adolescenza di scrittore. La maturità per me è venuta con l'uso della prima persona.

E questo ha corrisposto a un abbandono della forma-romanzo in virtù, diciamo, di una specie di ricerca della verità?

Non credo che la finzione sia dalla parte del falso, dell'impostura, assolutamente no. Se mi fosse dato qualcosa che somiglia a un romanzo lo accoglierei con grande gioia, senza imbarazzo ideologico. Il romanzo è morto? Ma figuriamoci, io adoro i romanzi. Se non ne faccio non è perché non voglio, ma perché non posso. Con la prima persona, però, ho sentito di aver avuto accesso a una voce autentica, è stata una vittoria. Che poi in letteratura è una distinzione sfumata, fiction, non-fiction.

In letteratura la frontiera è porosa.

Nel 2013 Nicola Bortolotti e Lorenzo Fontana incontrano Emmanuel Carrère al Festival della Letteratura di Mantova: vogliono portare in teatro uno dei suoi libri più famosi, *L'Avversario*, ma le idee su come realizzarlo sono ancora molto vaghe. Carrère li ascolta attento: nessuna preclusione da parte sua, c'è anzi la curiosità di capire come quel libro possa vivere sul palcoscenico e, forse, anche il pensiero che, se la gestazione del libro ha richiesto sette anni, per portarlo in teatro ce ne vorranno altrettanti e, molto probabilmente, Nicola e Lorenzo si arrenderanno prima. Ma non è andata proprio così. Nel 2016 (solamente tre anni dopo...), i due ottengono una residenza al Teatro delle Moline di Bologna. *L'Avversario* è un materiale delicato, bisogna allargare il gruppo di lavoro: non possono essere in due, bisogna che ci siano più corpi, più

voci: ci vorrebbe un bel collettivo, come si faceva negli anni '70... Nel 2017 Elena Russo Arman, Franca Penone e Alessandro Mor aderiscono al progetto. Nasce così **Invisibile Collettivo**. A Bologna vengono montati trentacinque minuti di materiali, ma il futuro rimane incerto. Sempre nel 2017 Francesco Frongia si incuriosisce del lavoro: ama molto il libro di Carrère e chiede di vedere qualcosa. Esiste una ripresa un po' rozza fatta con un I-phone. Evidentemente quel che serve si capisce anche da lì, perché qualche mese dopo arriva la proposta di inserire *L'Avversario* tra le produzioni del Teatro dell'Elfo 2017/18 e, dopo una seconda residenza bolognese e altre prove a Milano, lo spettacolo è pronto per debuttare il 18 aprile 2018. INVISIBILE KOLLETTIVO sono, in ordine alfabetico, Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor, Franca Penone, Elena Russo Arman.

PER APPROFONDIRE

**12 APRILE ORE 18:30 INSTITUT FRANÇAIS (CORSO MAGENTA 63)
DE CARRÈRE À CANTET. ANDATA E RITORNO TRA REALTÀ E FINZIONE.**

INCONTRO A CURA DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO
GLI ATTORI DI **INVISIBILE KOLLETTIVO** PROPONGONO BRANI TRATTI DALLO SPETTACOLO.
AL TERMINE PROIEZIONE DEL FILM *L'EMPLOY DU TEMPS*.

**20 APRILE, AL TERMINE DELLO SPETTACOLO
IL DOPPIO VOLTO DELLA MENZOGNA**

CONVERSAZIONE CON LA COMPAGNIA E LA DOTT.SSA **MARIA PULIATTI**,
PSICOLOGA, ESPERTA DI PSICOTRAUMATOLOGIA E PSICOLOGIA GIURIDICA.

**26 APRILE, AL TERMINE DELLO SPETTACOLO
EMMANUEL CARRÈRE: DA LIMONOV A L'AVVERSARIO**

CONVERSAZIONE CON **ENA MARCHI**, EDITOR DI ADELPHI, E CON LA COMPAGNIA.
ELIO DE CAPITANI LEGGE BRANI DA *LIMONOV*



EMMANUEL CARRÈRE, che è nato e vive a Parigi, è scrittore, giornalista, sceneggiatore e regista. Ha esordito come critico cinematografico per la rivista *Télérama* e in seguito ha scritto per il cinema e per la televisione: tra le serie televisive a cui ha collaborato ricordiamo almeno la prima stagione di *Les revenants* e i cinque episodi tratti dai romanzi di Fred Vargas. Nel 2003, con il documentario *Retour à Kotelnitch*, è stato in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, della cui giuria ha poi fatto parte nel 2015. *La moustache*

(*L'amore sospetto*), da lui scritto e diretto, ha ottenuto il Premio Label Europa Cinemas al Festival di Cannes del 2005 e l'anno seguente ha ricevuto l'Efebo d'oro. Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix Renaudot per *Limonov*. Nello stesso anno è uscito in Italia *Vite che non sono la mia*.

Da Adelphi sono apparsi *Limonov* (2012), *L'Avversario* (2013), *La settimana bianca* (2014), *Il Regno* (2015), *A Calais e Io sono vivo, voi siete morti* (2016) e *Propizio è avere ove recarsi* (2017): alla fine di aprile 2018 sarà in libreria *Un romanzo russo*.

L'AVVERSARIO

DI EMMANUEL CARRÈRE

LETTURA SCENICA DI INVISIBILE KOLLETTIVO

NICOLA BORTOLOTTI, LORENZO FONTANA, ALESSANDRO MOR, FRANCA PENONE, ELENA RUSSO ARMAN
E PER LA PRIMA VOLTA SULLA SCENA NIKI

SUONO GIUSEPPE MARZOLI LUCI ROBERTA FAIOLI
PRODUZIONE TEATRO DELL'ELFO

CON IL SOSTEGNO DI EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
SI RINGRAZIA ADELPHI EDIZIONI

La mattina del sabato 9 gennaio 1993, mentre Jean-Claude Romand uccideva sua moglie e i suoi figli, io ero a una riunione all'asilo di Gabriel, il mio figlio maggiore, insieme a tutta la famiglia. Gabriel aveva cinque anni, la stessa età di Antoine Romand. Più tardi siamo andati a pranzo dai miei genitori, e Romand dai suoi. Dopo mangiato ha ucciso anche loro. Ho trascorso da solo, nel mio studio, il pomeriggio del sabato e l'intera domenica, in genere dedicati alla vita familiare, perché stavo finendo un libro al quale lavoravo da un anno: la biografia dello scrittore Philip K. Dick. L'ultimo capitolo racconta i giorni che lo scrittore aveva passato in coma prima di morire. Ho finito il martedì sera, e il mercoledì mattina ho letto il primo articolo di Liberation sul caso Romand.

Inizia così *L'avversario*, il romanzo culto di Emmanuel Carrère, pubblicato in Italia da Adelphi, che Invisibile Kollettivo porta a teatro con una lettura scenica fedelissima al testo. Come l'autore, infatti, gli attori/registi di IK scelgono di indagare cosa, di questa terribile storia, risuoni in ognuno di noi, attraverso un resoconto dove il confine tra la realtà dei fatti e l'invenzione romanzata è, a ben guardare, molto labile.

Elfo Puccini- Sala Fassbinder

Corso Buenos Aires 33, Milano
Martedì/sabato ore 21.00
Domenica ore 16.30

Intero € 32,50

Ridotto giovani e anziani € 17

Martedì € 21,50

Biglietti online da € 16,50

È valido l'abbonamento Invito a Teatro

Prenotazioni e prevendita

Tel. 02.0066.06.06
biglietteria@elfo.org
www.elfo.org

Teatro
Commemorato



Regione
Lombardia



Fondazione
CARIPLO



viva!ticket